

MONITORAGGIO DEL CINGHIALE

DEFINIZIONE

Per monitoraggio del cinghiale s'intende il controllo e la valutazione dello sviluppo degli effettivi e dei danni causati da questi animali.

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di ampliare le conoscenze di base relative alla dinamica delle popolazioni, alla struttura degli effettivi e l'evoluzione dei danni, necessarie per la pianificazione delle misure gestionali e la loro verifica. La figura 1 (cfr. pagina 4), illustra il ruolo del monitoraggio nelle diverse fasi della gestione.

METODI APPLICATI

Attualmente, non esiste nessun metodo affidabile che permetta un rilevamento della consistenza numerica di un effettivo di cinghiale (valore assoluto). Per questa ragione un monitoraggio del cinghiale fa capo essenzialmente a vari indicatori, che permettono di determinare nel tempo le varie tendenze di sviluppo degli effettivi (aumento, diminuzione, stasi).

Dato che attualmente non esiste nessun metodo riconosciuto e standardizzato per determinare lo sviluppo di un effettivo di cinghiali, non è possibile indicare una « ricetta » di validità generale. Alcuni singoli indicatori vengono comunque evidenziati qui di seguito. Va da se che ogni responsabile della gestione di una determinata regione debba scegliere gli indicatori con i quali intende operare, tenendo conto dei mezzi a sua disposizione e della loro praticabilità.

È importante sottolineare che nessun indicatore permette, se visto singolarmente, di ottenere una visione globale dello sviluppo degli effettivi di cinghiale. Per questa ragione è indispensabile lavorare con diversi indicatori che si completano l'un l'altro così da arrivare ad un'attendibile conoscenza dello sviluppo degli effettivi.

Per poter arrivare ad avere risultati confrontabili tra di loro vale il principio che la raccolta dei dati deve avvenire in modo sempre uguale, fedele a un metodo precedentemente definito.

INDICATORI RACCOMANDATI

Nella pratica attuale vengono rilevati e valutati i seguenti indicatori:

Statistica di caccia

La statistica di caccia di un determinato comprensorio, redatta alla fine della stagione venatoria, da delle indicazioni in merito allo sviluppo, alla struttura e al possibile tasso di riproduzione dell'effettivo di cinghiale.

Per regola sono da rilevare i dati fondamentali di ogni prelievo (abbattimento o selvaggina perita). Questi sono, oltre ai dati inerenti l'abbattimento se di abbattimento si tratta, (data, ora, luogo, tipo di caccia, ev. munizione), anche dei dati elencati qui di seguito:

- indicazione del luogo, data;
- età (giovane, subadulto, adulto);
- peso (per poter garantire un confronto dei dati è importante che gli animali siano pesati sempre allo stesso modo. Solitamente gli animali sono pesati completamente eviscerati, con la testa);
- sesso;
- stato generale dell'animale (per es. debole, dimagrito, delibitato, non gravida, gravida, allattante, ecc.);
- motivo della morte (caccia, incidente, malattia).

Una statistica del prelievo tenuta in questa maniera permette una valutazione della consistenza numerica e della composizione (struttura) dell'effettivo.

Concretamente l'indicazione dell'età, del peso, del sesso e del luogo di ogni prelievo registrato (abbattimento o selvaggina perita) ci permette di farci un quadro della presenza e della distribuzione sul territorio, del rapporto dei sessi e della struttura dell'età dell'effettivo. Con la data del prelievo è possibile rilevare la distribuzione temporale delle perdite (caccia/perita), ciò che a sua volta può essere di aiuto a livello di pianificazione della caccia.

Per finire, nell'interpretazione delle tendenze di sviluppo degli effettivi di cinghiali nel corso degli anni, è necessario tenere in considerazione anche l'evoluzione della pressione venatoria (numero di cacciatori attivi, numero degli interventi venatori, numero e grandezza dei gruppi di cacciatori, ecc.). In questo contesto rientrano anche le informazioni dei tipi di caccia praticati (appostamento, battuta o cerca).

Altre informazioni in merito alla selvaggina perita a causa di incidenti sulla strada

Normalmente gli incidenti stradali dove viene coinvolta la selvaggina vengono segnalati ai cacciatori, agli organi di sorveglianza della caccia o direttamente alla polizia. Come nel capriolo anche per il cinghiale lo sviluppo della frequenza degli incidenti può rispecchiare lo sviluppo degli effettivi. Questo indicatore può essere falsato in caso d'aumento delle rete stradale e/o dal numero dei veicoli che circolano, considerato che ambedue i fattori aumentano il potenziale rischio d'incidente. È dunque importante interpretare questi risultati ad intervalli regolari, e non oltre un lasso di tempo pari a 5 anni. La prudenza è di rigore se si analizzano serie storiche più lunghe.

La tabella 1 (cfr. pagina 5) è un esempio di come è possibile realizzare una simile statistica.

Danni alle colture agricole

I danni causati dal cinghiale alle colture sono da valutare e stimare così da permettere un adeguato risarcimento. Un modulo di rilevamento dei danni dovrebbe contenere le seguenti indicazioni:

- cognome e nome del danneggiato;
- coltura danneggiata e coltura precedente (p. es. frumento, classe I, coltura precedente mais),
- data del danno;
- data della stima del danno;
- luogo (settore, riserva o località) e superficie totale della coltura danneggiata;
- superficie realmente danneggiata e intensità del danno (per es. perdita del raccolto pari all'80 % su una superficie di 15 are);
- aliquote del risarcimento;
- somma totale dell'importo risarcito;
- data del pagamento.

Queste indicazioni permettono di seguire l'evoluzione dei danni di anno in anno, sia per le piccole superfici che per territori più ampi. Inoltre rendono possibile la documentazione dei vari tipi di danno e il procedimento della stima e del risarcimento.

Altri indicatori possono essere elaborati e calcolati in base alle superfici danneggiate, agli importi risarciti ed al numero dei casi rilevati:

- la percentuale delle superfici danneggiate rispetto alla superficie agricola utile totale o al tipo di coltura;
- il numero dei casi di danno per coltura o per ettaro;
- il costo medio per caso di danno, per coltura o per territorio (p. es. riserva di caccia);
- i costi per cinghiale abbattuto (= somma totale dei risarcimenti/numero di individui prelevati).

Questi indicatori non variano sempre in modo lineare in relazione alle popolazioni di cinghiali. Anche in presenza di una consistenza numerica di cinghiali costante è possibile che le superfici danneggiate possano variare da un anno all'altro. In effetti la frequenza dei danni causati alle colture da parte dei cinghiali dipende da molti fattori come la siccità, il ritardo nel germogliare delle colture, la durata del periodo del raccolto, le misure di prevenzione che vengono attuate, l'offerta naturale di cibo all'interno del bosco, ecc. Nell'interpretare i dati è necessario ricordarsi di tenere conto di questi fattori.

Anche per i dati che vengono raccolti in relazione ai danni alle colture vale il principio che i rilevamenti sono da effettuare sempre allo stesso modo (metodo) e che un solo indicatore non rappresenta un'attendibile informazione in merito a possibili tendenze di sviluppo. Anche in questo caso gli indicatori si completano.

La tabella 2 (cfr. pagina 5) è un esempio di rilevamento dei danni causati dai cinghiali.

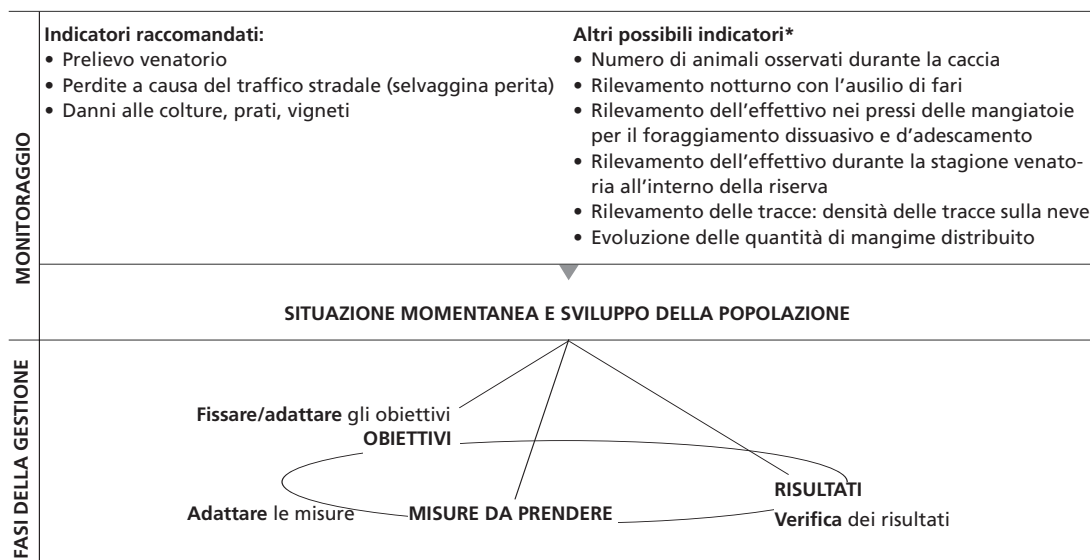
RACCOMANDAZIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAZIONE

All'interno di un'unità di gestione (per es. areale definito, Hegering) è necessaria una stretta collaborazione e coordinazione fra le singole regioni o riserve di caccia e, se è il caso, fra i diversi cantoni e differenti sistemi di caccia (caccia a riserva o caccia a patente). Questo premette un grande impegno in favore di una collaborazione ben coordinata e sostenuta da tutte le parti.

Senza questa volontà di collaborazione è impossibile gestire un monitoraggio unificato, su vasta scala e con dati comparabili. Una pianificazione sensata e in seguito una verifica del successo delle misure attuate risulta comunque difficile se non impossibile senza questo monitoraggio.

L'impiego di moduli uniformi di rilevamento dei dati e una valutazione centralizzata di tutti i dati raccolti facilita lo svolgimento del lavoro di un'analisi ad ampio respiro e pertanto viene raccomandato.

Figura 1 : Ruolo del monitoraggio nella gestione



* Questi indicatori, elencati alla fine della scheda, non sono indicatori standardizzati o riconosciuti e pertanto quasi tutti richiedono un'infrastruttura specifica.

Impressum:

Autori: ECOTEC, programma WILDMAN in collaborazione con il gruppo di lavoro UFAFP «Cinghiale e gestione»: U. Altermatt (amministrazione caccia AG), H.-J. Blankenhorn (UFAFP), G. Dändliker (servizio della fauna GE), P. Durand (ECOTEC Genève, programma Wildman), S. Duvoisin (ECOTEC Genève, programma Wildman), H. Geisser (Naturmuseum Frauenfeld TG), M. Giacometti (WILDVET PROJECTS Stampa GR), J.-L. Grivet (Diana Suisse), E. Holenweg (UFAFP), G. Leoni (servizio della caccia TI), C. Noël (servizio della fauna JU), B. Reymond (servizio della fauna VD), S. Sachot (servizio della fauna VD), R. Schnidrig-Petrig (UFAFP), M. Tschan (servizio della caccia SO), C. Winter (Ecotec Genève, programma Wildman), B. Wolfer (ASJV e SPW).

Traduzione: L. Coppi Bugnon (Neuchâtel), A. Plozza (guardiano della selvaggina GR), G. Leoni (Ufficio caccia e pesca TI)

Editore: Service romand de vulgarisation agricole (SRVA), Lausanne

Grafica: Atelier k, Lausanne

Stampa: Service romand de vulgarisation agricole (SRVA), Lausanne

Distribuzione: www.wildschwein-sanglier.ch

DATI NECESSARI PER UN MONITORAGGIO

Le tabelle 1 e 2 presentano i dati che necessariamente sono da rilevare per poter gestire un monitoraggio in base agli indicatori precedentemente presentati della valutazione di questi dati possono essere riassunti con dei grafici e delle cartine che permettono una più facile interpretazione.

Tabella 1 : Esempio di una tabella di prelievo

Data	Ora	Settore, comune, riserva, distretto	Luogo di abbattimento o (nome locale)	Campo C oppure bosco B	Motivo della morte (prelievo) appostamento A / battuta B / selvaggina perita SP	Cacciatore risp. Operatore (in caso di selvaggina perita)	Peso (eviscerato, con la testa)	Categoria giovane (G) subadulto (S) adulto (A)	Femmina (f) maschio (m)	Peso vendita
08.10.03	22:30	N°	Al monte	C	A	Albert Broc	34	S	f	61 kg ristorante Wyberg 8428 Teufen
20.04.03	23:15	N° 103	Engi	B	P	Erwin Erb	39	S	m	18 kg Peter Huber 8888 Heiligkreuz

Tabella 2 b : Esempio di un modulo di rilevamento dei danni

Data del danno	Settore, comune, riserva	Indirizzo del danneggiato	Luogo del danno (nome locale)	Tipo di coltura danneggiata	Superficie totale della coltura danneggiata	Superficie danneggiata in are / tipo di danno	Intensità del danno sulla superficie	Aliquota per il risarcimento (Fr./a)	Osservazioni
maggio 03	102	Peter Braxter	La Trouille	mais da grana nella PER	150	15 semina	100 %	6.—	Nessun annuncio durante la semina
luglio 03	103	Kurt Huber	Breiten	frumento (IPS)	220	18 perdita di raccolto	80 %	46.—	Abbattimento di una scrofa (bestia rossa) il 26.07.03